

Spello, febbraio 2022

Care amiche ed amici

Eccoci di nuovo a riallacciare i legami con questa nostra lettera.

Con alcuni di voi, pochi, abbiamo avuto occasione di rivederci durante la scorsa estate o in autunno all'occasione della raccolta delle olive. Qualcun altro è semplicemente passato a farci visita o è stato nostro ospite per qualche giorno di riposo e preghiera. I vari strumenti di comunicazione che ci offre la tecnologia ci danno poi l'occasione di mantenerci in contatto con alcuni, ma senza dubbio, siete tutti presenti nella nostra preghiera e nel cammino della nostra comunità. Il tempo della pandemia, ha significato per tutti un distanziamento fisico; questo ha ridotto a qualche unità i nostri ospiti e malgrado ci sia ottimismo di miglioramento e speriamo di liberazione nel prossimo futuro, per ora, è ancora tempo di mantenere una certa prudenza. A quanti ci chiedono ospitalità chiediamo sempre che siano vaccinati e abbiano fatto un tampone rapido, anche autosomministrato, prima di arrivare.

A cavallo tra settembre e ottobre si è svolto a Gubbio il capitolo generale della nostra comunità che si tiene ogni 6 anni. Al seguito di questo incontro di fratelli durato quasi 3 settimane Yves ha terminato il servizio di priore ed è rientrato nella sua fraternità di Spello.

Anche Roger, un fratello francese ci ha raggiunti dopo il capitolo per vivere da noi un tempo sabbatico che durerà fino a Pasqua. Siamo quindi una fraternità di 5 fratelli durante questo periodo, 6 con Giorgio che continua la sua presenza a Foligno e ci visita una volta la settimana. Le nostre occupazioni, come sapete, sono sempre legate al lavoro negli oliveti, la gestione della casa e i lavori di manutenzione negli eremi. Alberto continua il suo lavoro di fisioterapista all'istituto Serafico di Assisi.

Vogliamo condividere con voi alcune linee di riflessione che attraversano in questo periodo il vissuto dei fratelli e delle fraternità sparse per il mondo e che sono state approfondite durante il nostro capitolo.

All'inizio del Capitolo siamo stati invitati ad esprimere le nostre attese. Desiderio di una qualità d'ascolto che aiuti ad apprezzare ciò che stiamo vivendo, a trovare coraggio per affrontare la nostra realtà. Si tratta di avere uno sguardo lucido sulle nostre situazioni mentre si cerca di metterne in luce il positivo. E siamo chiamati ad accogliere la nostra piccolezza e fragilità e ad andare avanti con spirito di fiducia, accettando i nostri limiti: questo ci dà pace. Se guardiamo con compassione a questi limiti e debolezze, non verranno percepiti come un vicolo cieco ma come un percorso di scambio e condivisione, a immagine di quello dei discepoli di Emmaus. Siamo quindi provocati a uno sguardo contemplativo, sicuri che Dio è presente nel positivo e nel negativo. In realtà, questa tappa della

Fraternità pone a tutti noi una vera sfida spirituale. Al di là delle discussioni pratiche, siamo invitati a prendere il tempo per andare alla fonte e chiederci: dove attingeremo le nostre forze per il futuro? Ciò ci spinge anche ad uscire dai nostri schemi e ad essere creativi come ci invita Papa Francesco: “Sognare, immaginare”.



I temi affrontati sono concreti e toccano la nostra vita nelle sue realtà personali e comunitarie. E' stato un percorso con la memoria del nostro passato, la ricchezza della nostra storia che ha costruito la Fraternità e che può essere risorsa di vita. Con la nostra attualità e il nostro oggi che hanno fatto di questo Capitolo un momento forte, abitato dalle situazioni, dall'esperienza e dalle sfide dei fratelli e delle fraternità. Con anche un'apertura al futuro che propone piste per il nostro cammino insieme.

Abbiamo parlato del “Senso della vita in fraternità”: essere fratello e vivere da fratello, realtà al centro del Vangelo e che per noi prende forma nella Fraternità in modo concreto. Con tutta la sua bellezza, le sue sfide e la povertà della sua attuazione... E la vita dei nostri vicini e amici è parte delle nostre fraternità, con questo desiderio che da noi gli altri possano sentirsi a casa.

Riconoscendoci in un contesto globale di incertezza a livello mondiale ed anche ecclesiale, abbiamo scambiato sul tema "Fragilità e speranza nel presente e verso il futuro". Un'osservazione lucida e realistica della situazione della Fraternità con tutta la sua fragilità e i suoi limiti comunitari e personali. Sguardo di verità necessario ma inseparabile dalla chiamata a "camminare nella speranza" su un cammino di umile accoglienza, nella fiducia e nell'abbandono. E per vivere queste povertà e debolezze, solo la sorgente di una vita contemplativa può dare senso e forza alla nostra esperienza: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12,9).

Abbiamo parlato anche dell'invecchiamento personale e comunitario, cercando di rispondere a questa domande: "Come prepararsi a questa tappa? Come percepire lì un tempo di grazia sia dal punto di vista umano che spirituale? Come vivere questa progressiva diminuzione?"

Un tema molto pratico è stato quello della "Comunicazione interna ed esterna". La sfida resta la comunione fraterna tra noi e i legami "esterni" da creare o mantenere, in particolare con gli altri rami della famiglia Charles de Foucauld. Ci vuole tempo, e talvolta un po' di iniziazione (nuove tecnologie) ma, alla base, è necessaria questa convinzione che, per essere reali, le nostre relazioni devono essere espresse in modo concreto, qualunque siano i mezzi utilizzati.

Infine è stata affrontata la questione delle nostre strutture di comunione. In primo luogo, l'osservazione della nostra riduzione e dispersione geografica ha portato il Capitolo a ridefinire la mappa delle "Regioni" e dei "Settori" soprattutto per quanto riguarda l'America Latina e l'Africa orientale. Sono state elaborate, per i 3 membri della Fraternità Centrale, delle suggestioni a partire soprattutto dall'esperienza dell'equipe precedente, per trovare un equilibrio in questo servizio di Fraternità. Ed è stata ridetta con forza l'importanza della Federazione con i Piccoli Fratelli di Gesù, realtà che va costruita e incoraggiata a partire soprattutto dalle realtà locali.



Un evento importante, che riguarda la Chiesa tutta intera e che ha a che vedere con la nostra storia personale e di comunità, è la **canonizzazione di Charles de Foucauld che si terrà il 15 maggio a Roma**. La cerimonia ufficiale si terrà in piazza S. Pietro e per parteciparvi occorre un [biglietto di ingresso](#).

In questo link troverete il [programma completo dell'evento](#).

Vi ricordiamo anche il sito creato in vista della canonizzazione, dove trovate articoli e notizie: www.charlesdefoucauld.it.



Stiamo continuando la nostra disponibilità all'accoglienza e ad ogni richiesta, anche solo per qualche giorno, ne valutiamo le possibilità.

Durante la settimana Santa, gli eremi che abbiamo a disposizione saranno completamente occupati da parenti e amici provenienti dalla Francia e la Germania per fare Pasqua con noi.

A metà luglio ospiteremo un gruppo di giovani fratelli provenienti da vari paesi europei e al seguito, dal 24 luglio al 28 agosto continueremo con le settimane di accoglienza estiva.

Uniti a ciascuna/o di voi nel cammino verso la Pasqua!
Franco, Gabriele, Yves, Alberto